

Punti di Accesso Assistiti ai Servizi e a Internet



Lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza

Gli ultimi anni hanno visto gli enti pubblici impegnarsi a fondo sui temi dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità dell'azione amministrativa. In questo processo l'informatica ed Internet hanno avuto e continuano ad avere un ruolo fondamentale. Internet è anche strumento indispensabile per il lavoro quotidiano in una società che basa sempre di più la propria competitività sullo scambio delle informazioni e della conoscenza.

La pubblica amministrazione toscana e la riduzione del divario digitale

Nella società contemporanea è dunque fondamentale, per consolidare ed ampliare i diritti di cittadinanza e lo sviluppo armonico del tessuto socio-economico, garantire a tutti uguali opportunità di accesso e di utilizzo delle informazioni e delle risorse presenti in Internet. La **Regione Toscana** e la comunità della **Rete telematica regionale toscana** (Rtrt) si sono poste come prioritario l'obiettivo della rimozione e della prevenzione di ogni ostacolo ad un impiego ottimale delle potenzialità della Rete. A tal fine nel piano di governo elettronico regionale, **e.Toscana** (www.e.toscana.it/linea3/), e nella **legge regionale n°1 del 2004** (*Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale toscana*), prima legge regionale del settore ad essere approvata in Italia, sono state previste azioni specifiche per la riduzione del divario digitale.

La rete dei Punti di accesso assistito ai servizi e ad Internet (Paas)

Nascono quindi, come uno degli strumenti principali per la riduzione del divario digitale, i **Paas**, sportelli fisici che garantiscono ai cittadini più svantaggiati di avere a disposizione computer connessi ad Internet presidiati da personale delle associazioni di volontariato e del terzo settore in grado di guidarli all'uso dei servizi digitali della pubblica amministrazione, e più in generale di Internet.

I Paas si pongono anche come luoghi di elezione per moni-

torare l'evoluzione della domanda dei cittadini in merito ai servizi digitali della Pa locale. Uno strumento potente per migliorare e completare l'offerta di ciascun ente pubblico e della comunità nel suo insieme. I Paas formeranno poi una rete comunitaria che darà vita ad uno scambio continuo di informazioni e di esperienze. Sulla base di questo scambio sarà predisposto un catalogo dei servizi e delle buone pratiche degli enti locali toscani. Una guida per orientare più facilmente i cittadini, ma anche per facilitare la diffusione delle esperienze e delle soluzioni migliori.

Il ruolo dei Comuni

Ai Comuni che hanno deciso di aderire al progetto dei Paas è stato chiesto di relazionarsi con l'insieme dei soggetti associazionistici presenti sul loro territorio per l'apertura e la gestione di ogni sportello fisico.

Per ogni Paas il Comune riceve dalla Regione 15 mila euro in conto investimenti ed è tenuto, insieme alle associazioni partner, a compartecipare con 10.500 euro (il 70% del finanziamento regionale). Queste risorse servono per dotare i singoli punti di hardware adeguato, di prodotti software, di supporti organizzativi e formativi, per la promozione e la documentazione, ed anche per acquistare gli arredi necessari o utili per lo svolgimento delle attività.

È stata prevista l'apertura di un Paas per i Comuni fino a 20 mila abitanti e di un ulteriore Paas ogni scaglione di 15 mila abitanti in più. Il Paas è di norma ospitato presso la sede dell'associazione che lo gestisce.

La "cabina di regia" del progetto e le azioni sussidiarie

Le iniziative o le azioni di supporto alla nascita, al funzionamento e allo sviluppo dei Paas che non siano sostenibili a livello prettamente locale vedono un intervento sussidiario della "cabina di regia" del progetto, composta dai soggetti della Rtrt e dalle associazioni degli enti locali (Anci Toscana, Uncem Toscana, Urpt).

A questi tipi di intervento, in testa la formazione per il personale che presidia i Paas, è destinata una linea specifica di finanziamento regionale che ammonta a circa 700 mila euro.